

NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE ***la nuova giunta comunale***

Il sindaco Perandini ha impiegato oltre tre settimane per assegnare le deleghe agli assessori (a Roma ne è bastata una), per individuare quelli che saranno i suoi collaboratori per i prossimi cinque anni.

Evidentemente c'è voluto tanto tempo perché era necessario **bilanciare le richieste e le aspettative dei partiti** (ben sette) che compongono lo schieramento che sostiene il sindaco. Per non scontentare proprio nessuno sono stati **moltiplicati gli assessorati** (sei per una trentina d'anni, recentemente saliti a otto), che ora arrivano a dieci, ma non basta! E allora ecco arrivare "l'Istituzione culturale". Un contenitore ancora da definire bene, ma che si dice servirà a gestire la Cultura a Ciampino. Ma forse, ancor di più, ad assegnare una **manciata di incarichi** tra presidenze, Consiglio di Amministrazione e tutto il corredo di persone che è previsto.

In genere, non è il numero delle persone che amministrano che migliora le cose, ma la loro qualità, la loro esperienza, lo spessore delle loro competenze, la capacità di dialogo, la tensione etica. Visto che molti dei nomi che sono stati fatti per gli assessori, per le presidenze e per gli altri incarichi amministrativi sono di persone piuttosto note, viene da osservare che non sempre ricorrono queste condizioni. Non vogliamo infierire sui più **repentini cambi di casacca** che hanno portato alcuni nuovi assessori dalla destra alla sinistra e neanche **sull'opacità dell'azione amministrativa** per cui quasi tutti gli assessori che ricoprivano gli incarichi più importanti della passata Giunta non hanno brillato elettoralmente (Lavori Pubblici, Urbanistica, Ambiente). Vorremmo attendere la nuova Giunta alla prova dei fatti. Vedere se da settembre ci sarà qualche novità per la città, oltre alla tautologica esistenza dei nuovi assessori, certificata dal sindaco.

Certo le premesse sono molto modeste; anche analizzando in termini schematici alcune caratteristiche salta fuori che c'è solo una donna su dieci nella nuova Giunta, che ad occhio e croce solo uno ha una laurea (senza enfatizzare troppo, ma è un indice anche quello) e l'età media degli assessori è prossima ai cinquanta, confermando una spinta alla gerontocrazia che non pare salvare neanche una città giovane come Ciampino. I numeri ci dicono ancora che tra assessorati, deleghe e Consigli di Amministrazione, praticamente **tutti** gli eletti della maggioranza delle elezioni comunali appena concluse **saranno incaricati di qualcosa**.

In sostanza la funzione di controllo democratico del Consiglio comunale si perde. Una pletorica Giunta deciderà tutto. Ma secondo la legge (n. 81 del

1993) quelli che sono votati dai cittadini dovrebbero fare i consiglieri, ed esercitare così il controllo democratico nell'assise politicamente più importante del comune: il Consiglio comunale. Il sindaco dovrebbe indicare prima dei risultati delle elezioni la sua "squadra", cioè chi sono gli assessori, scegliendo autonomamente (e non su pressioni dei partiti) secondo capacità e competenze dei singoli. Invece anche questa volta abbiamo assistito al capovolgimento dello spirito della legge e **all'arrembaggio alla poltrona**, che il sindaco ha solo disciplinato un po', aprendo soprattutto a chi ha portato più voti. Il risultato è che dentro l'Amministrazione c'è tutto e il contrario di tutto, esponendola, nonostante l'importante risultato elettorale, ad una debolezza politica e alla fronda degli scontenti di turno. In questo senso si può ben dire che Perandini è il sindaco "di tutti", ma proprio tutti tutti, e forse questo, per andare bene gli imporrà **cinque anni di tatticismi**.

19 giugno 2006

Colibrì

www.ciampinonet.it